

# Un mortaio tormentato

Autor(en): **Galli, Giancarlo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **92 (2020)**

Heft 6

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-913828>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Un mortaio tormentato



magg  
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

**M**entre la procedura per scegliere il futuro aereo da combattimento procede secondo programma – i quattro produttori in lizza hanno inoltrato le seconde offerte e il Consiglio federale dovrebbe scegliere in primavera – sta dando parecchio filo da torcere a livello politico l'acquisto del mortaio 16.

Si tratta di un nuovo sistema d'arma che abbina un lanciamine da 12 cm realizzato dalla RUAG (nome in codice Cobra) a un carro armato granatieri ruotato Piranha IV 8x8 della GDELS-Mowag. L'acquisto era stato deciso nel quadro del programma di armamento 2016. Il Parlamento aveva dato il suo benestare a un investimento totale di 404 milioni per 32 unità, che avrebbero dovuto essere consegnate alla truppa nel 2021. Si tratta di un'arma a

traiettoria curva, con compiti di supporto di fuoco, adatta in particolare alle aree edificate.

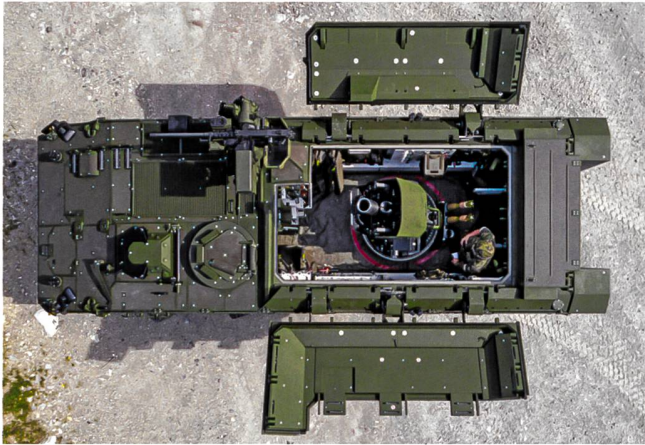
La bocciatura dei Gripen E in votazione popolare nel 2014 aveva creato i margini di manovra finanziari per potenziare il settore delle armi di appoggio, che dopo la soppressione dei lanciamine di forza e dei carri lanciamine 64 (nel 2009) si riduce oggi a quattro gruppi di artiglieria.

Sin dall'inizio però ci sono state complicazioni tecniche. Dopo un'entrata in materia abbastanza travagliata, con conseguente rinvio di tre anni della messa in servizio, lo scorso aprile armasuisse aveva annunciato che i difetti erano stati eliminati e che alla luce delle prove svoltesi sul terreno a Bière i criteri di idoneità erano soddisfatti. Tutto lasciava presagire che da quel momento la strada sarebbe stata tutta in discesa e che quella del mortaio 16 sarebbe potuta diventare una storia di successo, grazie alla fattiva collaborazione fra

armasuisse e i due costruttori. Ma così non è stato.

L'idillio è durato poco e sul nuovo lanciamine sono tornate ad addensarsi diverse nubi. Ad oggi la certificazione d'idoneità alla truppa non è ancora stata rilasciata. In giugno il Controllo federale delle finanze (CFF) aveva pubblicato un rapporto nel quale ravvisava carenze nella procedura abbreviata di aggiudicazione e sosteneva che non c'era stata una vera concorrenza. Secondo l'organo di controllo, i requisiti sono stati modificati più volte per adattarli al prodotto svizzero, che doveva vedersela con il concorrente finlandese realizzato da Patria. Le differenze sono sostanzialmente due. Il primo è ad avancarica e spara da una botola scoperta. Il secondo è a retrocarica e l'equipaggio è protetto quando spara. Il primo spara solo da fermo, mentre il secondo può farlo anche in movimento. Il CFF lamentava la mancanza di trasparenza e parlava di scelta del





fornitore non sufficientemente documentata e influenzata politicamente.

Il mese scorso la Commissione della gestione del Nazionale ha voluto mettere a fuoco la vicenda e capire per quale ragione continuano ad emergere problemi. A fine ottobre la *NZZ am Sonntag* aveva riferito di un rapporto dello stato maggiore dell'esercito nel quale si indicano numerosi punti deboli del mortaio svizzero. In particolare, in caso di pioggia o neve, ci sarebbero problemi di umidità che possono ridurre l'affidabilità delle munizioni, mentre l'acqua che si accumula nel boccaporto, oltre a bagnare l'equipaggio, fluendo nell'abitacolo rischia di rovinare le componenti elettroniche. Dalla perizia è

pure emerso che il mortaio svizzero non riesce a sparare a 360 gradi dalla medesima posizione. Per farlo va spostato, con conseguente perdita di tempo.

Bisognerà quindi attendere gli sviluppi per capire se e quando la nuova arma potrà essere messa in servizio. Questo genere di problemi però si è già manifestato altre volte e lo stesso DDPS ha deciso di correre ai ripari. Il caso del mortaio è paradigmatico di un certo tipo di disfunzioni. Già l'anno scorso VIOLA AMHERD aveva commissionato un'analisi esterna con l'obiettivo di migliorare le procedure di acquisto. I risultati e le raccomandazioni, elaborati dalla Deloitte SA e da un gruppo di accompagnamento, sono stati presentati

in giugno. Dall'analisi è emerso che le procedure possono essere rese più efficienti soprattutto in termini di tempistiche, qualità e costi. Una delle raccomandazioni chiave mira a rafforzare il ruolo del Parlamento nell'ambito dell'orientamento strategico dell'esercito. Il Parlamento sarà quindi coinvolto ad un livello superiore. Le altre due raccomandazioni saranno attuate all'interno del DDPS. Si tratterà di gestire meglio i progetti di acquisto rispetto a quanto avviene con gli attuali organi di coordinamento tra l'Aggruppamento Difesa e armasuisse. È inoltre considerata necessaria una migliore visione d'insieme dei progetti in corso, spesso interdipendenti. Insomma, c'è ancora parecchio da fare. ♦

## Consultatela la nostra Rivista digitalizzata

nuovo sito dell'ETH Zurigo  
moderno di facile consultazione

[www.e-periodica.ch](http://www.e-periodica.ch)

troverete tutti i numeri:

- Rivista Militare Ticinese dal 1928 al 1947
- Rivista Militare della Svizzera Italiana dal 1948 al 2013
- **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana dal 2014 al dicembre 2019**

